

Roberto Lirussi

Dalla Svastica alla Bibbia



Vicino Oriente Antico
Nascita ed evoluzione
di civiltà e religioni

OBBLIETTE
BIBLIOTECA

Orme

saggistica e manuali

editore
dratwup

EDU

Edizioni DrawUp

www.edizionidrawup.it

Collana *Orme*





Collana *Orme*

Dalla Svastica alla Bibbia

di Roberto Lirussi

Proprietà letteraria riservata

©2013 Edizioni DrawUp

Latina (LT) - Viale Le Corbusier, 421

Email: redazione@edizionidrawup.it

Sito: www.edizionidrawup.it

Progetto editoriale: Edizioni DrawUp

Direttore editoriale: Alessandro Vizzino

Grafica di copertina: Roberto Di Mauro per Edizioni DrawUp

I diritti di riproduzione e traduzione sono riservati.

Nessuna parte di questo libro può essere utilizzata, riprodotta o diffusa, con qualsiasi mezzo, senza alcuna autorizzazione scritta.

ISBN 978-88-98017-70-6

Roberto Lirussi

Dalla Svastica alla Bibbia

Vicino Oriente Antico

Nascita ed evoluzione di civiltà e religioni

Prefazione

Dalla Svastica alla Bibbia è di sicuro un titolo che desta subito interesse per gli appassionati di storia, religione ed antichi misteri. Sin dalle prime comunità, l'essere umano ha sentito il bisogno di indagare sulle sue origini ed ancora oggi siamo avvolti in un enigma che continua a produrre studi approfonditi ed affascinanti teorie.

Siamo arrivati ad un punto nel quale è necessaria una revisione della storia e della scienza ufficialmente accettate come veritiere, in quanto sono presenti notevoli discrepanze con le vecchie teorie e quelle più recenti avvalorate da nuovi ritrovamenti e nuovi studi sui ritrovamenti archeologici e sui manufatti.

Ciò che rincuora in tutta questa chiusura è che ci sono appassionati e studiosi che cercano di portare avanti nuove verità e scoperte, la loro voce è profonda ed altisonante ma ancora nessun esponente ufficiale ha voluto ascoltare le loro voci. Fortunatamente in Italia esiste una forma di editoria libera che permette di pubblicare i dovuti aggiornamenti delle vicende delle culture umane.

Roberto Lirussi è una di queste persone. L'autore, con questa raccolta di saggi, ha voluto mettere in luce punti fondamentali del nostro passato antico. Ma non solo. La grande forza del libro è il suo *modus scribendi* caratterizzato da una ricerca di semplicità nel linguaggio e dalla precisione dell'ordine delle informazioni.

Dalla Svastica alla Bibbia è suddiviso in quattro saggi denominati *Vicino Oriente Antico - Sumeri, Accadi, Assiri, Babilonesi, Caldei, Cassiti: storia, etnie, religioni* | *Storia dell'Ebraismo e formazione della Bibbia* | *Storia Antica della Palestina: Israele/Giuda - Dai primordi (10.000 - 3.000 a.C.) alla nascita degli Stati (3.000-500 a.C.)* | *Storia dell'Islam, archeologia e storia dell'arte mussulmana*.

Ai rabbini è arrivata anche la seconda parte delle leggi consegnate da Dio a Mosè, quella orale.

Vi era il divieto di metterle per iscritto, per non confonderla con quella scritta. Per necessità dovute all'enorme mole di materiale e

per le vicissitudini del popolo ebraico, questo venne fatto. Però vi erano diversi tipi di legge orale, più o meno conservate a seconda di chi la trasmetteva o trascriveva. I rabbini, per far sì che la Legge orale fosse più vicina alla loro ideologia decisero di metterla per iscritto. Si scrisse quella più vicina ai Farisei.

Ed è questo, in fondo, che è accaduto alle grandi religioni mono-teiste, un ostracismo che pian piano ha delineato un rapporto diverso tra la Divinità e l'Uomo, un rapporto che ha modificato il contatto religioso e mistico delle prime civiltà conosciute. Un noto proverbio sostiene che la storia sia scritta dai vincitori, non esiste nulla di più vero di questo detto; ma ancora oggi non si prendono seriamente in considerazione alternative di riscrittura delle popolazioni passate.

Popolazioni come quelle dei Sumeri, degli Ittiti e dei Babilonesi possedevano grandi conoscenze astrologiche e matematiche, nonché a loro è data l'invenzione della scrittura e dunque del raccontare la propria cultura. I nuovi studi hanno portato alla luce tantissime manipolazioni successive alla scrittura dei testi, Roberto Lirussi pone l'accento proprio su queste alterazioni.

Si inizia a scrivere lettere al Dio, personalmente, senza intermediari, onde chiedere aiuto. Vi è la raccolta ed interpretazione dei presagi. Il sogno diventa interpretazione come della volontà divina. L'epatoscopia (sezionamento del fegato di un animale e "lettura" delle sue caratteristiche per trarne dei "presagi") diventano vere scienze, come l'ibanomanzia (interpretazione del fumo dell'incenso), o la fisiognomica, l'astrologia.

L'astrologia in età neo-assira e neo-babilonese prende il posto dell'epatoscopia. Il principio è che chiunque può conoscere il futuro nei "segni". Vi sono le interpretazioni di presagi riguardanti il lato "pubblico" e quello "privato". Solidarietà e fedeltà sono valori minacciati dalle modifiche della società che creano insicurezza nella popolazione.

Si inizia a scrivere lettere al Dio, si inizia a creare un profondo odio religioso arrivato sino ai nostri giorni. L'invito dell'autore è semplice: conoscere per non cadere negli errori del passato, cono-

scere per avere la possibilità d'aver la percezione di com'eravamo, conoscere per costruire un'interazione pacifica fra le varie popolazioni. In fondo siamo tutti figli della stessa madre.

Alessia Mocci

Dalla Svastica alla Bibbia è la raccolta dei saggi:

Vicino Oriente Antico

Sumeri, Accadi, Assiri, Babilonesi, Caldei, Cassiti: storia, etnie, religioni.

Storia dell'Ebraismo e formazione della Bibbia

Storia Antica della Palestina: Israele - Giuda

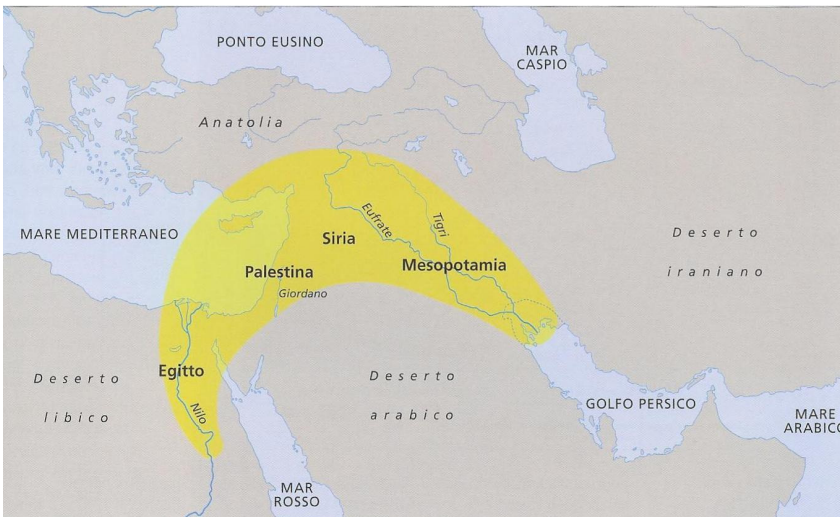
Dai primordi (10.000 - 3.000 a.C.) alla nascita degli Stati (3.000-500 a.C.)

Storia dell'Islam, archeologia e storia dell'arte musulmana

VICINO ORIENTE ANTICO

Sumeri, Akkadi, Assiri, Babilonesi, Caldei, Cassiti

DAI GRANDI MUTAMENTI CLIMATICI DEL PALEOLITICO SUPERIORE (15.000/10.000 a.C.) AD HAMMURABI DI BABILONIA ED AI PRIMORDI HITTITI 1.500 a.C. ca.



La zona di cui ci occuperemo, il **Vicino Oriente**, è quella compresa nella fascia della cosiddetta “mezzaluna fertile”, che ha come apice occidentale la Palestina centro-meridionale, sale nell’alta Siria, tocca l’Anatolia, quindi attraversa i fiumi Tigri ed Eufrate, scende lungo l’alluvio mesopotamico fino a sfiorare la costa del Golfo Persico. Il periodo in questione, con cenni dai periodi antichi del Paleolitico (fino al 5.000 a.C.), e del Neolitico (dal 5000 a.C.al 3000 a.C.) si ferma più specificamente sulle età del Bronzo (3000 a.C.), del rame (2.000 a.C.) e del Ferro (1000-300 a.C.), fermandosi, per correttez-

za e contestualità del trattato prima dell'entrata nel periodo classico o "greco".

Nel presente scritto, si tratterà principalmente dalle premesse del periodo Natufiano (15.000 - 10.000 a.C.) fino alla Babilonia di Hammurabi (1.800 - 1.500 a.C.).

Credo sia indispensabile, innanzitutto, un inquadramento ed una chiarificazione dell'ambiente e della cronologia nonché sistemazione storica del periodo, volendo dare a chiunque, e non solo ai "già esperti" la possibilità di addentrarsi in questa affascinante avventura che è la Storia del Vicino Oriente.

CRONOLOGIA DI MASSIMA DELL' ORIENTE ANTICO

Le prime grandi civiltà : Egitto, Mesopotamia, Ititi, - Cronologia

V millennio a.C.: l'uomo è "organizzato", se così si può dire, in tribù di cacciatori e allevatori nomadi, spinte dal progressivo inaridimento dell'Africa settentrionale dopo l'ultima glaciazione, e si stanza nella valle del Nilo, probabilmente fondendosi con altre genti dall'Asia.

V - IV millennio a.C.: nella Bassa Mesopotamia avviene il passaggio dalle comunità di villaggio alle società urbane.

IV millennio a.C.: in Egitto si diffonde l'uso del rame e altre innovazioni tecniche e culturali dell'età in cui si sono appena inseriti gli usi neolitici (periodo che accanto all'uso della pietra inizia a vedere l'impiego del rame); si formano unità territoriali superiori al villaggio; in seguito ad aggregazioni sempre più ampie si ha la formazione di due stati: l'Alto Egitto (la valle del Nilo) e il Basso (il Delta). In Cina lungo il fiume Huang He sorgono i primi villaggi.

4000 - 2600 a.C.: nel subcontinente indo-pakistano avviene l'"età della regionalizzazione" (periodo in cui sorsero diverse culture preurbane e protourbane regionali) in alcuni siti come Harappa e Kalibangan e lo sviluppo di sistemi grafici pre-scrittorei (proto-sanscrito)

3200 - 2370 a.C.: inizia un pieno sviluppo delle città-stato sumeriche (Uruk, Ur, Kish, Umma, Lagash, ecc.); questo è uno dei periodi che cambieranno la storia con l'invenzione della scrittura cuneiforme.

3100 a.C. ca.: Menes, re dell'Alto Egitto unifica Alto e Basso Egitto e fonda la I dinastia.

3100 - 2700 a.C. ca.: in Egitto si succedono I e II dinastia (regno Thinita); il potere si concentra nelle mani del Faraone; si perfezionano i sistemi di irrigazione ed entra in vigore un calendario di 365 giorni.

2700 - 2200 a.C. ca.: in Egitto regnano la III-VI dinastia (regno Antico): si costruiscono le prime grandi **piramidi** di pietra (Cheope, Chefren, Micerino): la statuaria raggiunge un altissimo livello; funzionari e sacerdoti ricevono domini ereditari; verso la fine del periodo il potere reale però si indebolisce.

2400 a.C. ca.: in Siria la città di **Ebla** esercita per un secolo ca. l'egemonia sull'Alta Siria, Anatolia meridionale, medio Tigri e medio Eufrate (compresa Mari).

2370 - 2350 a.C.: Lugalzagesi, re di Umma, unifica le città-stato sumeriche in un regno unitario.

2350 - 2200 a.C.: in Mesopotamia **Sargon I** (2350-2320 a.C. ca.), re degli Accadi, popolazione **semita** stanziata a **nord di Sumer**, sconfigge Lugalzagesi e conquista l'**Elam**, la **Siria**, **Mari**, **Ebla**, giungendo fino alle coste siriane e alle propaggini dell'altopiano anatolico; il **regno accadico assorbe**, eccetto la lingua, **tutti gli elementi della civiltà sumera**.

2200 a.C. ca.: I **Gutei** (di stirpe iranica, non aramea, non semita, discesi dai monti Zagros travolgono il regno accadico; si ritorna al frazionamento politico. Avviene un rimescolamento tra semiti e indoeuropei.

2200 - 2050 a.C. ca.: Egitto: sono al potere gli esponenti dalla VII alla X dinastia (I periodo intermedio) con una spiccata anarchia nell'organizzazione statale dei faraoni, oltre a guerre tra sovrani minori.

2100 - 2000 a.C. ca.: in Mesopotamia vi è una vivace ripresa

politica, economica e culturale dei Sumeri: con la III dinastia di Ur, iniziata da Ur-Nammu (2112-2095 a.C. ca.), che conquista il titolo di **re di Sumer e di Akkad; si unifica il paese** con maggiore centralità amministrativa rispetto al periodo accadico: le singole città sono governate da "governatori" nominati direttamente da Ur, solo con prerogative amministrative.

2050 - 1800 a.C. ca.: Egitto: XI-XII dinastia (regno Medio); Kamose, principe di Tebe riunifica l'Egitto, Tebe capitale; si compiono conquiste territoriali per motivi difensivi in Palestina e Nubia.

2000 a.C. ca.: forse a partire da questa data gruppi di Indoeuropei iniziano a penetrare in Anatolia, conquistando le piccole città-stato in cui era divisa la regione.

2000 - 1800 a.C. ca.: in Mesopotamia: una nuova ondata di Semiti, gli Amorrei, invade la regione; si formano vari stati, tra cui quello di Larsa, Eshnunna, Babilonia e il regno assiro del grande conquistatore **Shamsi-Adad I** (1809-1776 a.C.).

2000 - 1600 a.C.: Cina: è in corso il periodo della dinastia Xia, in cui è già ben attestata la lavorazione del **bronzo** e una organizzazione sociale di tipo schiavistico.

1900 - 1700 a.C.: Mesopotamia: il regno Babilonese raggiunge il massimo splendore con Hammurabi (1792-1750 a.C.); rifacendosi a precedenti sumerici, Hammurabi promulga un famoso codice di leggi, contenente norme di diritto civile, penale e amministrativo, in cui prevale il principio del "taglione".

1900 - 1300 a.C.: "età della localizzazione": nel bacino dell'Indo i grandi centri urbani vengono abbandonati e si ritorna ad una vita basata su centri di minori dimensioni e a culture regionali; la diffusione di miglio, riso, cavallo, cammello e palma da dattero provoca trasformazioni nel sistema economico e sociale.

1800 a.C. ca.: sul Medio Eufrate la città di Mari, più volte sottomessa da altri popoli e poi distrutta da Hammurabi, giunge all'apice della prosperità.

1800 - 1570 a.C. ca.: Regnano in Egitto le dinastie: dalla XIII alla XVII (II periodo intermedio): gruppi di asiatici, (non sono ancora

stati identificati con precisione etnica) gli Hyksos (alla lettera "principi dei paesi stranieri") penetrano nel Delta e governano il paese; rivolgimenti sociali e politici; se si eccettua l'introduzione del cavallo e del carro leggero da guerra è un periodo di decadenza.

1700 a.C.: in questa data appare già costituito **in Anatolia** uno stato ittita, governato da **un'aristocrazia di guerrieri indoeuropei**, la cui capitale è **Hattusas**; la civiltà ittita subisce l'influenza della civiltà mesopotamica, da cui trae la scrittura.

1700 - 1500 a.C.: tutto il Vicino Oriente è sconvolto da incursioni dei "Popoli dei monti" (tra cui Cassiti e Hurriti o Khurriti), provenienti da montagne e altipiani a nord della Mesopotamia e della Siria.

1595 a.C.: il re ittita Mursilis I compie una scorreria fino a Babilonia devastandola; poco dopo i Cassiti, uno dei "Popoli dei monti", vi insediano una propria dinastia.

1570 - 1150 a.C. ca.: in Egitto si passa dai regni della XVIII a quella XX (Nuovo regno); Amosis, fondatore della XVIII dinastia, scaccia definitivamente gli Hyksos; inizia un periodo di grande splendore e potenza: i confini del regno giungono, a sud, fino a oltre la V cateratta del Nilo, dove Tuthmosi III fonda la città fortificata di Napata, a nord-est fino in Siria; con il faraone **Amenofi IV (XVIII d.), che cambia nome in Akhen-Aton, si ha una rivoluzione religiosa monoteista.**

1500 a.C. ca.: Medio e Vicino Oriente: dopo gli sconvolgimenti dei secoli precedenti emerge un nuovo assetto politico che vede Babilonia cassita, regno ittita, Mitanni, stato Khurrita, ed Egitto, risorto dopo la cacciata degli Hyksos. Gli ultimi tre iniziarono una lotta per ottenere la supremazia politica.

1500 - 1400 a.C.: Medio e Vicino Oriente: Egitto e **Mitanni** (che annette come vassalla anche l'**Assiria**) si scontrano per il controllo della zona siro-palestinese, con fasi alterne di prevalenza dei due paesi, mentre gli Ittiti attraversano un momento di crisi interna.

1500 - 1200 a.C. ca.: dall'altipiano iranico arrivo di genti ariane nella valle dell'Indo, che si impongono per la superiorità bellica (**carri leggeri trainati da cavalli e armi in ferro**).

1380 - 1346 a.C.: il re ittita Suppiluliumas, consolidati i possessi in Anatolia, attacca il Mitanni annettendolo come stato vassallo (l'Assiria, sottomessa dal Mitanni acquista l'indipendenza, inizia a diventare un centro politico importante, costantemente impegnata in guerre per il mantenimento della sua sovranità); poi conquista tutta la Siria: per alcuni decenni il regno ittita ha l'egemonia sui paesi d'Oriente.

1296 a.C.: scoppia lo scontro a lungo rimandato tra Egiziani e Ittiti: con la battaglia di Qadesh che stabilisce un equilibrio tra le due potenze, sancito dopo qualche anno da un trattato che riconosce le rispettive sfere di influenza. (Ramses II contro Muwatali II)

1200 a.C. ca.: Un'invasione etnicamente omogenea: i "Popoli del mare" sconvolgono il Vicino Oriente: il regno ittita cade, sostituito da deboli regni minori; in seguito agli spostamenti dei "Popoli del mare", che spingono verso est, Mesopotamia e Siria vengono travolte da una nuova ondata di Semiti, gli Aramei, che vivevano nel Vicino Oriente che dà sul Mediterraneo, e ciò provoca un periodo di instabilità.

1200 - 900 a.C.: nel Vicino e Medio Oriente è un periodo di disgregazione, frazionamento politico e guerre locali; fase di transizione tra l'**età del Bronzo** e la nuova età del Ferro: **si interrompono alcune tradizionali correnti di traffico** legate al commercio di rame e stagno e **ne sorgono altre per l'approvvigionamento del ferro**. Questo fatto causa abbandono di città millenarie e nascita di altrettanti luoghi di convivenza, scambio, economico-culturale.

1170 a.C.: il faraone Ramses III respinge in una battaglia navale i "Popoli del mare", che tentavano di insediarsi in Egitto.

1150 a.C.: con l'avvento dell'età del Ferro inizia per l'Egitto un lento periodo di decadenza che lo vedrà, pur mantenendo la propria cultura, cadere in mano a dominatori stranieri.

900 - 700 a.C. ca.: agli inizi del nuovo millennio vi è una ascesa irresistibile degli Assiri, con conseguente espansione territoriale, a partire da Assurnasirpal II (883-859 a.C.).

Più sinteticamente:

- **Paleolitico** inferiore (120.000 anni fa)
controllo del fuoco, industria litica
- Paleolitico medio (100.000 – 25/**30.000**) **anni fa** –
- **fine glaciazione** di **Wurms**, l'ultima in termini di tempo. Questo è il fattore principale che dà una spinta enorme alla civilizzazione umana
- Paleolitico superiore 40.000 – 10.000 anni fa
propulsore, addomesticazione del cane
- **Mesolitico** 11.000 – 8.000 anni fa o **Natufiano**
- **Neolitico 7/5.000 anni fa**
- Coltivazione,
- Ceramica neolitica
- **Età dei metalli**
rame 5.000 a.C. o Calcolitico
bronzo 3.000 a.C.
ferro 1.500 a.C.

Mesopotamia: Storia, Popoli, etnie, usi, religioni

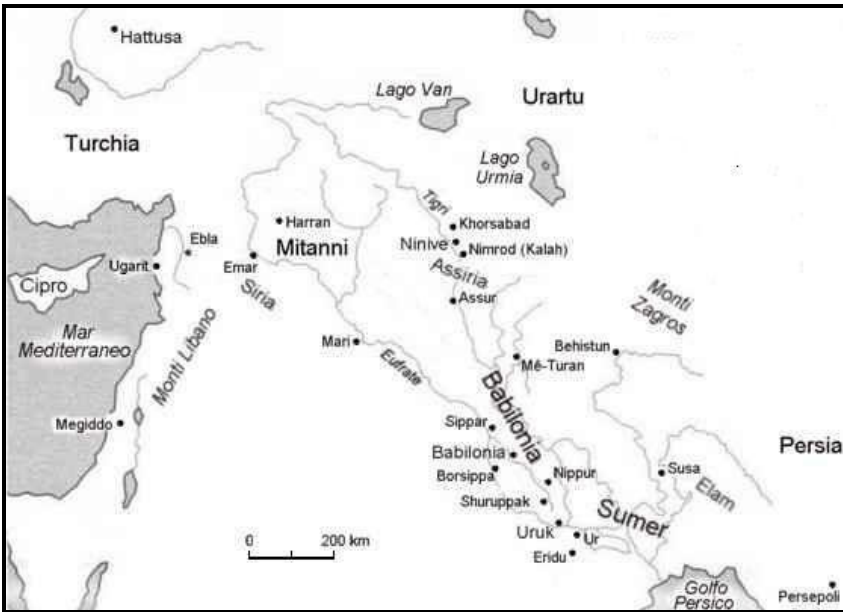
Guardando al Vicino Oriente si ha l'impressione di una grande zona, delimitata da confini naturali, che ha delle diversità geografico-ambientali, ma che, tutto sommato, può anche essere un che di "uniforme".

La zona però è molto ampia e ad una analisi più critica, storica, politica, ambientale, si evince un quadro in cui non serve attraversare un confine per trovare una "diversità".

Non parliamo, poi, di confini politici, applicati ed attuati solo nel secolo scorso e, tra l'altro, neanche dalle stesse popolazioni comprese in essi, ma per lo più da nazioni straniere.

Le caratteristiche fisiche della zona sono state, in passato, motivo di cambiamenti, evoluzioni, innovazioni, ma anche di regressi, ricadu-

te, fenomeni di spopolamento.



QUADRO STORICO GENERALE E PREMESSE NEOLITICHE E CALCOLITICHE

Grandi mutamenti climatici hanno modificato, a partire dal 15/12.000 anni a.C., uscendo da una glaciazione, le zone in oggetto. Verso il 10.000 vi è la fase più lunga e di più repentino e sensibile cambiamento, in cui iniziano esperimenti di coltivazioni, di allevamenti, e di uso di attrezzi a tali fini.

Inizi di primordiali case, agglomerati, anche, di più abitazioni e cioè la “RIVOLUZIONE NEOLITICA” sono vs. il 7.000/5.000. La seconda fase è quella della “RIVOLUZIONE URBANA”, all’inizio dell’ Era del Bronzo, verso il 3.000, con i primi sigilli, cretule per controllare l’integrità di contenitori il più delle volte contenenti derrate alimentari. Questo fenomeno culmina con l’invenzione della scrittura. L’uomo poi si specializza in lavorazioni artigianali, vi è la

nascita delle prime città, se così le vogliamo chiamare, con un centro amministrativo circondato da nuclei abitativi.

La terza fase (1.500/1.000) a cavallo tra Tardo Bronzo e Ferro vede la diffusione dell'alfabeto e l'adeguamento della scrittura cuneiforme a tale metodo o viceversa, a seconda delle zone ove ci si trova. La metallurgia è un fattore determinante nel miglioramento di molte tecniche, da quelle artigianali, a quelle militari.

In tutto il percorso evolutivo vi sono regressioni, sviluppi e successive ricadute, però la tendenza generale rimane costantemente quella di mettere a punto tecniche sempre più adatte a padroneggiare l'ambiente circostante.

Qui forse il corso degli avvenimenti è stato più lungo che in altri luoghi ma vi è stata anche più variabilità di risultati, con momenti di vera eccellenza in vari settori.

Il periodo che va dal 15.000 al 10.000 (Mesolitico o Natufiano) è un lasso di tempo in cui si praticano caccia e raccolte intensificate, anche perché nei villaggi il numero degli abitanti cresce, seppur di poco. Resti sinora poco compresi, nella loro totalità, quelli dell'insediamento di Gobelik Tepe, in cui circa nel 10.000 a.C. Si erigono già dei templi. In sito non si rinvengono tracce di insediamento umano ma soltanto megaliti cultuali con tecniche di lavorazione che, secondo la storia ufficiale, non dovrebbero ancora essere conosciute dall'uomo. Questo fatto riafferma, qualora ce ne fosse ancora bisogno, la teoria dello sviluppo civile degli insediamenti umani a „macchia di leopardo. Non dimentichiamo che qui siamo in piena Anatolia sud-orientale, quindi piena mezzaluna fertile. Altro dato da tenere conto è che nel periodo in questione si sta uscendo dall'ultima glaciazione, quindi sbalzi termici anche notevoli possono aver accelerato lo sviluppo o averlo ritardato. E' possibile che gli insediamenti fossero poco distanti dal luogo templare-culturale o che, addirittura fossero ancora in caverne. Questo appare, però, difficile da credere, in quanto la raffinatezza delle sculture sui megaliti fa pensare ad un avanzamento piuttosto notevole dello sviluppo artistico-culturale. Insediamenti, valutando i vari dati a disposizione,

possono comprendere 40-50 elementi, e vi è una certa mobilità al seguito degli animali-preda. La sopravvivenza è quotidiana, derivante anche dall'assenza di tecniche per la produzione e la conservazione del cibo.

Riguardo la caccia le prede sono meno grosse che nel Paleolitico: gazzelle, ovini sugli Zagros (le catene montagnose ad est dell'alluvio mesopotamico, odierno Iran). Si inizia a controllare il gregge abbattendo alcuni capi per usarne la carne ma facendo ben attenzione a mantenerne una riserva per latte e lana.

Si inizia a selezionare per le graminacee che crescevano ancora spontanee. Le liti (pezzi di roccia usate come strumenti) diventano mano a mano più piccole, più raffinate, per usi diversi. Si iniziò ad usare dei mortai con pestello per frantumare le graminacee spontanee:

- Kebara in Palestina
- Zarzim in Kurdistan iracheno.

Dal 10.000 al 7.500 giunge un periodo critico, vedremo poi il perché. Si addomesticano ovini e caprini per il cibo. Il cane era già addomesticato circa dal 10.000, naturalmente non per trarne cibo. Latte e pelo sono i preziosi prodotti del gregge, ormai di proprietà della comunità, del singolo o della singola famiglia..

Anche per i vegetali vi è una selezione.

- Orzo in tutta l'area
- Emmer in Siria – Palestina
- Einkorn è coltivato su pedemontana iranico-anatolica. (anche leguminose).

Avvengono i primi esperimenti di coltivazione osservando i semi non consumati mettere dei getti in determinati periodi dell'anno. L'uomo è già uscito dalla caverna e si costruisce delle capanne tonde un po' rialzate, coperte di paglia. Si cominciano a distinguere campi base per la coltivazione e periodici per le stagioni di caccia, tornando sempre poi a quello centrale ove sono le famiglie e gli animali. Silos e tombe testimoniano la proprietà e i primi aspetti di religiosità configurata.

Questo fatto è testimoniato in Palestina e Siria nel Neolitico e prima ancora nel Natufiano.

Stesso vale per la fascia pedemontana iranica, in verità un poco più tardi, ma questa zona ha il vantaggio di avere invece allevamenti di caprovini. Nel Neolitico vi sono prove sicure di coltivazione nel Medio Eufrate di einkorn ed orzo sia selvatici che coltivati intenzionalmente. Stesso vale per emmer ed orzo nella zona di Gerico.

LA RIVOLUZIONE NEOLITICA

Dal 7.500 al 6.000 si è già avviata la transizione verso il Neolitico.

RIVOLUZIONE NEOLITICA significa un mutamento (che non fu repentino) radicale, totale, delle strutture socio-economiche. Dopo 2 milioni e mezzo di anni, comunque, un cambiamento avvenuto in duemila anni si può definire così.

La R.N. ha come punti fondanti:

- **La messa a punto di metodi per la produzione di cibo in agricoltura invece della semplice raccolta e**
- **l'allevamento al posto della caccia occasionale.**

In un arco che va dalla Palestina alla pedemontana del Tauro (a nord) a tutta la catena dei monti Zagros, ove si appoggia l'odierno Iran, verso il VI millennio si svilupperanno poi le grandi culture ceramiche del Neolitico, nell'alluvio mesopotamico e sugli altopiani.

In una fase successiva (IV-II millennio) Mesopotamia ed Egitto acquisteranno un potere centrale nell'area.

Le zone sembrano adatte al primo sviluppo, vallate in cui il clima dopo il 10.000 è più mite sono nicchie in cui comunità si insediano (come si diceva sopra). Nasce un primo pendolarismo che fa muovere per cercarsi periodicamente delle risorse. Sono zone comunque piovose, a partire ai confini meridionali del corno occidentale della mezzaluna fertile Palestina e Negev esclusi, fino alla bassa Mesopotamia, che sono abbondanti in graminacee spontanee ed animali (caprovini).

Vi sono strategie varie portate avanti da comunità diverse in zone ambientali anche distanti tra di loro.

Le innovazioni sembra siano realizzate in ambienti dove vi è una frammentazioni di zone o ai confini tra più di esse.

Si comincia a sperimentare precocemente le tecniche colturali lungo il margine esterno della mezzaluna fertile, anche per conservazione delle eccedenze alimentari (questo è un punto FONDAMENTALE nel corso di questi avvenimenti) e non solo per consumo, lo vedremo in seguito, l'importanza di questo passaggio.

Le comunità sono di 2/300 persone, sedentarie, in case di fango o mattoni crudi a pianta quadrangolare. L'economia è agro-pastorale anche nel Neolitico più tardo in: Siria-Palestina pedemontana del Tauro, Kurdistan, Luristan e Khuzistan.

La pianta quadrangolare delle abitazioni è significativa perché presuppone una possibilità di ampliamento a differenza della pianta tonda. Vi sono casi di cooperazione familiare (Gerico) ed espressione di patriarcato (crani di antenati e genitori conservati in casa). I beni da tempo sono ereditari ed i risultati si vedono, non dovendo iniziare un ciclo da zero ogni generazione. Dal Natufiano (15.000 – 10.000) gli insediamenti occupano 2/3.000 mq., nel Neolitico 5.000 – 3.000) più tardi ci si stabilizza sui siamo sui 10.000 mq.

Solo però in certe zone avanzate la situazione è questa, il resto del territorio è costituito da enormi spazi che sono più indietro nello sviluppo.

Forse si vedono le prime esperienze per modificare l'ambiente e non solo subirlo.

Verso il, 6.000 a.C. sono diverse le innovazioni che si presentano:

- Insediamento per comunità di villaggio;
- Coltivazione di piante (graminacee e leguminose, comunque spontanee);
- Allevamento di caprovini, suini, bovini;
- Tessitura;
- Ceramica (inizio sugli Zagros iranici);
- Rame martellato;

Verso il 5.800 vi è una battuta di arresto nello sviluppo, forse per

fattori climatici. Dal 6.000 al 4.500 si ritrova una serie di colture che si diffonde partendo dall'alto dei tavolati per scendere negli alluvi e nelle piane.

Si affermano e si diffondono orzo, emmer, frumento, einkorn. L'irrigazione è di vari tipi,

1. oasi nella zona di Gerico,
2. canalizzazione nella zona di Eridu, anche d'altopiano con sistemi sotterranei avanzatissimi nella zona di Catal Huyuk (Anatolia orientale, Turchia).

Vi sono naturalmente delle selezioni naturali e modificazioni delle piante: si impone come nuova coltivazione il lino.

Per la frutta si raccoglie ancora quella spontanea. Il lino piano piano soppianta le pelli di animali. Importantissimo è *il passo della "cottura"* delle graminacee in pentole. Di qui la fabbricazione di pentole ed utensili in ceramica.

I primi insediamenti comuni variano da villaggi aperti a quelli ad alveare (Catal Huyuk) senza entrate a piano terra con mattoni impastati a paglia. Poi si giunge a villaggi recintati. Sono poche le famiglie aggregate o, addirittura, una sola. Di Gobelik Tepe ed altri contemporanei non si possono fare descrizioni in quanto non ritrovati, parlando degli insediamenti, ma si sono svelati solo alcune tracce di materiale culturale-templare, che, fanno presumere un insediamento non lontano dal "pseudo-tempio", ritrovato in condizioni ottime.

Un certo collegamento vi può essere tra l'osservazione della nascita di germogli di semi interrati ed il seppellimento dei defunti, dato il ritrovamento di scheletri sotto i pavimenti delle abitazioni.

La fertilità diventa fondamentale per il gruppo e la si comincia a venerare.

Gerico e Catal Huyuk non si possono ancora chiamare città, nonostante molte caratteristiche lo richiama. Vi è una certa fretta odierna nel "situare" temporalmente e fisicamente la prima "città".

Il culto è familiare e si creano i primi luoghi di sacri esterni alle case, pur se molto semplici. Le distanze tra villaggi sono ancora molto grandi e non sembra vi possa essere stata molta conflittualità, data la grande disponibilità di territori liberi per la caccia o il pascolo. Le

difese dei villaggi sono per lo più erette per difendersi da animali piuttosto che da umani.

Forse cominciano gli abitanti all'interno di un villaggio a guardare essi stessi come "noi" e gli esterni come "gli altri" iniziando un a sviluppare un "senso di appartenenza" ad una comunità. Iniziano i primi commerci per baratto, evidentemente, testimoniati da ritrovamenti di ossidiana a grandi distanze dai luoghi originari.

Da un sistema "di comunità" nasce un "sistema regionale". Dalla pedemontana gran parte delle attività si spostano nell'alluvio dove non si sarebbero potute originare già da prima, vista la presenza dei due fiumi, che, forse, ad un certo punto, deviano il loro corso e lasciano gli spazi ad insediamenti umani.

Comunque le zone più sviluppate della media sono "isole", non vi è un quadro omogeneo.

IL NEOLITICO PIENO E LE CULTURE REGIONALI

Vi sono certamente i centri punte elevate di sviluppo sociale in Anatolia dal 6.500 al 5.500 di Catal Huyuk, Hagilar e Gian Hasan. La prima, a sud della piana di Konya, ha una nicchia irrigua ed è al centro tra piano e monte. E' economicamente all'avanguardia, si allevano anche bovini invece che solo caprovini, si coltiva frumento invece che orzo, si ritrova ossidiana molto curata per le liti, ceramica addirittura ingubbiata. L'insediamento è a diverse unità abitative agglomerate, con le stanze aventi panche addossate alle pareti sotto cui sono seppelliti i morti e sopra le quali si dorme. Circa un terzo delle abitazioni è decorata con simboli di fertilità. Questo avviene al fine di promuovere il ciclo produttivo. A sud, in Siria, Libano e Palestina, sono site in questo periodo Be'qa, Damasco, Biblo, Munhata, nella zona del Giordano.

La Palestina è però all'angolo estremo della mezzaluna fertile, invece la zona degli insediamenti dei monti Zagros è più centrale.

In Alta Mesopotamia il sito più importante (6.000-5.500) è Umm Dabghia. Le case sono rettangolari a più ambienti e magazzini

L'agricoltura è poverissima e pure l'allevamento. La carne viene da animali selvatici reperiti tramite la caccia.

Poi dal 5.500 al 4.500 si alternano tre importanti culture:

- Hassuna
- Samarra
- Halaf

sui siti omonimi.

1. Hassuna - Umm Dabaghia con caratteristiche simili.

2. Samarra è più avanti nello sviluppo, le case hanno dei recinti, si ritrovano ceramiche dipinte con motivi complessi, l'agricoltura è irrigua e la caccia marginale

3. Halaf di cui la diffusione è più vasta. L'origine è da genti montane scese a valle. L'economia è agro-psastorale, con orzo non irriguo, caprovini. Le case sono piccole tonde a cupola, arcaiche con dipendenza rettangolare e sono un regresso rispetto alle case rettangolari.

Nella Bassa Mesopotamia emerge Eridu che comprende le zone in cui sorgeranno i futuri Sumer, Akkad, Elam. Eridu ha notevoli differenze con Halaf. Molte le colture di cereali ed è la base per la futura cultura di Ubaid.

In contatto diretto ma marginali alla mezzaluna vi sono altre microculture che con il tempo avranno sviluppi (Fayùm, Cipro, Anatolia del sud, oltre gli Zagros, Turkmenistan)

VERSO L'URBANIZZAZIONE

Periodo della cultura Pre-Ubaid: vs il 5.000 a Eridu ritrovamenti testimoniano edifici templari usati esclusivamente per il culto

Periodo della cultura Ubaid: dal 4.500 al 3.500 l'inizio è nella zona di Eridu e Haggi Muhammad

Le fasi di Ubaid sono quattro:

1. Eridu 5.000

| | | |
|----|----------------|-------|
| 2. | Haggi Muhammad | 4.500 |
| 3. | Ubaid classico | 4.000 |
| 4. | Ubaid Tardo | 3.500 |

I centri maggiori sono Eridu, Ur, Ubaid (vicino Ur), Ras e-Amiya, Tell Mahdur.

Vi è un inizio di sistemazione di canali anche per eliminare le paludi. Si comincia a coltivare palma da datteri (arboricoltura) e cipolle, legumi, (orticoltura), ed anche a praticare pesca di fiume.

Si incrementano le superfici dei templi su sedimi precedenti (ca. 20 mt.).

Si cominciano a creare attrezzi artigianali più specializzati, (IMPORTANTISSIMO, crescono i corredi funerari a testimonianza di un innalzarsi del livello di vita e appare un embrione di quella che sarà la nascita e suddivisione di classi sociali.

Si entra in un periodo produttivo di oggetti “in serie”. La ceramica è molto raffinata, superiore alle precedenti. Nel Tardo Ubaid i pezzi vengono fatti quasi sempre in serie e la qualità ne risente. Si realizzano villaggi più complessi. Emergono funzioni ed attività sociali ed amministrative direttive. Contemporaneamente a nord (Assiria) il Tardo Halaf subisce una crisi. **Emergono Tepe Gawra, Ninive, Nuzi, Tell Brak.** L'agricoltura è innovata da irrigazione estensiva e **dall'introduzione dell'aratro a trazione animale.** La **ceramica Ubaid** arriva **fino in Oman.** Il rame è lavorato soprattutto in vicinanza delle zone metallifere.

In Palestina, invece, lo stesso periodo ha caratteristiche agropastorali. Le zone marginali seguono un impianto organizzativo a modello mesopotamico.

Ritrovamenti di armi e tombe particolari fanno pensare ad organizzazioni con dei “capi”.

Non c'è interruzione o rottura:

le ceramiche cambiano colori, uno dei fattori, ma non c'è un trauma da rottura di periodo.

Dell'ANTICO URUK i siti centrali sono:

- Uruk a sud (subentra a Eridu come sito-guida)

▪ Tepe Gawra a nord

Ad Uruk si sviluppa la sede culturale dell'**Eanna**.

Vi è una produzione massiccia di ceramica con tanto di forni.

Si cominciano ad usare mattoni più piccoli stoncati invece dei più grandi e squadriati. Si decorano le capocchie di chiodi di argilla inseriti nelle pareti, soprattutto sulle facciate degli edifici templari.

Il tempio comincia ad essere luogo di ritrovo della comunità. Lo stesso avviene a Ninive e Tepe Gawra. La struttura del tempio si modifica. A sud vi è un potenziale agricolo enorme a differenza del nord però quest'ultimo è avvantaggiato come punto e snodo commerciale, in quanto è sito in mezzo a vie che portano nelle direzioni dei grandi traffici (le distanze percorse da questi tragitti sono, comunque, quelle dell'epoca, cioè alquanto limitate.).

Elementi Ubaid ed Uruk arriveranno solo nel Tardo Uruk in alcune zone.

A metà del IV millennio (3.500 a.C.) quindi si hanno diverse novità:

▪ **L'alluvio (la zona costeggiante il Tigri e l'Eufrate) guida lo sviluppo tecnico-organizzativo** e funge da polo di riferimento.

▪ Il **Tempio** assume un ruolo nuovo anche con offerte da parte della comunità.

▪ I vari templi sono dedicati a infinite divinità, cui in seguito verrà data singolarmente un nome. Si supera il concetto della deità come elemento naturale, forza della natura, alla base di ogni sentimento spirituale dai primordi dell'umanità. Anche questa è un'altra presa di coscienza importante della comunità. Si media attraverso i sacerdoti il rapporto tra il Dio e l'uomo. Il ruolo del sacerdote asurge subito agli onori ma anche agli oneri, dovendo coordinare il comportamento politico-economico-sociale della micro-società.



Il primo codice di leggi inciso su blocco di diorite (una delle rocce più dure da scalfire) attribuito a Shulgi Re di Sumer 2094-2047 a.C. (300 anni prima di quello di Hammurabi)

ANTICA ETA' DEL BRONZO RIVOLUZIONE URBANA

Verso il 3.500 vi fu un “salto della civiltà” (cioè per tutto il periodo Uruk) chiamato “RIVOLUZIONE URBANA”, preceduto e seguito da fasi di calo o stasi dei livelli demografico-urbanistico-organizzativo e della produttività agricola.

Quindi:

- Nasce un esempio di **città-Stato**
- Si sviluppa la **scrittura**
- Elementi e gruppi di elementi si agglomerano
- **Si hanno delle “eccedenze” alimentari (avvenimento ESSENZIALE NEL QUADRO DEL PERCORSO DI SVILUPPO)**
- In città vi sono palazzi e templi, **entrambe con poteri decisionali.**
- Nelle città si diversificano i mestieri, mentre
- nelle campagne iniziano le prime opere di “canalizzazione”.
- Si sviluppa la metallurgia
- Si producono ceramiche “a stampo”
- Nasce il “possesso” personale dei beni che non sono più solo “familiari” ma divisi dall’eredità. Nasce il concetto di “PROPRIETA PERSONALE”.
- Le opere di canalizzazione e l’introduzione dell’aratro, come detto sopra, portano un innalzamento notevole della produzione agricola.
- Se vi è più ricchezza all’interno di un centro si erigono muri di cinta.

(La “città” funziona se funzionano tutti i suoi elementi IN SINER-GIA).

Aumentando i beni prodotti, la quantità delle merci scambiate aumentano molto e cominciano a servire delle garanzie che i beni trasportati, conservati venduti, siano, alla fine del ciclo commerciale, nello stesso identico stato in cui erano nello stato originale. Si inizia a sigillare i contenitori con “cretule” di argilla che vengono rotte solo all’apertura del contenitore. Servono anche però delle misure per

questi beni. Per avere le misure e poter computare in maniera opportuna e diversa qualità e quantità diverse di beni nacque, appunto, **l'unità di misura**. Questi “strumenti” vengono “ufficializzati” per mezzo di liste esposte o, comunque, rese pubbliche. Alcuni beni molto scambiati diventano controvalore per certi altri beni. I beni di rapporto sono costituiti da orzo e argento.

Per la numerazione si usa il sistema “sessagesimale”, in cui valgono come unità di misura il numero sei ed i multipli. Da cui il mese di trenta giorni, l'anno in trecentosessanta.

A differenza di altri popoli il tutto si corona con l'inizio della messa per “iscritto” di tale sistema.

Nel periodo Ubaid compaiono i primi sigilli, che aumentano di numero notevolmente nell'Uruk. Al sigillo vengono affiancate prima delle figure, per rendere chiara la qualità del bene contenuto e poi si aggiunge alla figura “ideogrammatica” il numero di equivalente di bene contenuto: **È NATA LA SCRITTURA**.

Con i segni si cominciano ad esprimere “concetti”.

Gli amministratori “devono”, per il compito che rivestono, diventare “scribi”. Nascono le liste di segni per insegnare e tramandare il tutto. La burocrazia ha uno strumento in più per organizzare lo Stato. Il quadro è completato da clero e milizia, quest'ultima a garanzia di protezione dei beni e delle ricchezze prodotte, commerciate o conservate e a difesa di pericoli di furto provenienti dall'esterno.

Il re è sommo sacerdote (En) capo dell'amministrazione e dell'esercito. **Tempio e Casa del Re** sono un tutt'uno, grandi responsabili del buon andamento dello Stato. A Uruk l'area templare dedicata ad Anu (il Dio maschio) è molto estesa ed oltre a questa vi è l'area culturale dell'Eanna dedicata alla Dea Inanna. Si comincia a “coalizzare” un senso “nazionale”: “i buoni siamo noi, tutto ciò che sta al di fuori è cattivo e barbaro”.

DIFFUSIONE E CRISI DELLA PRIMA URBANIZZAZIONE

I centri principali sono:

- **Uruk** in Bassa Mesopotamia (futuro Sumer) e Media Mesopotamia (futuro Akkad)
- Kuzistan, Assiria e Alta Mesopotamia sono permeate di piccoli centri che hanno, comunque, le caratteristiche culturali di Uruk. I centri limitrofi ad Uruk scompaiono: Uruk è una diventata una capitale.

Sul tempio di Anu venne poi eretta la ZIQQURAT. Si sviluppano **Eridu, Tell Ugair, Susa e Gebel Aruda, Tepe Gawra, Tell Brak, Ninive** che sarà destinata per due millenni ad essere la principale città del triangolo assiro.

Questi centri sono pronti per lo sviluppo del commercio di Uruk avvicinando le materie prime ad Uruk dalle 4 direttrici: Tauro, Siria, Iran e, oltre gli Zagros, altopiani iranici. I centri sugli Zagros, essendo sulla via che porta all'Asia centrale, possono essere stati influenzati dalla cultura Uruk e ne ripetono alcuni elementi. Le direttrici da cui provengono le importazioni "esportano la cultura Uruk". Esempi sono Godin Tepe sugli Zagros e Hassek Huyuk sull'alto Eufrate.

CRISI E PROCESSO DI REGIONALIZZAZIONE

Come si è diffusa La cultura Tardo Uruk scompare: i principali centri ridiventano villaggi, la PRIMA URBANIZZAZIONE si ritrae, forse Uruk non riesce a mantenere in piedi tale struttura

Tra la fine del IV millennio e l'inizio del III vi è il periodo di GEMDET NASR (proto-letterata).

La cronologia è: Ubaid / Uruk / Gemdet Nasr / poi Proto-Dinastico 2900-2300 a.C..

In Bassa Mesopotamia il periodo tra Uruk IV e Gemdet Nasr è an-

cora sviluppo, invece con il Proto-Dinastico I si entra già in un periodo di crisi. (invece con il Proto-Dinastico II e III avverrà la SECONDA URBANIZZAZIONE e nuovo periodo di sviluppo).

In Gemdet Nasr nasce il Palazzo come tale, ma non è un palazzo culturale, è laico, adibito alla centralizzazione del potere e dell'amministrazione.

Nel frattempo l'evoluzione della scrittura continua.

Susa, dopo l'intermezzo Uruk, riprende il suo corso con la scrittura che si modifica con caratteristiche ELAMICHE (Elam stato al confine sud-est di Sumer, in direzione dell'India), in Gemdet Nasr invece si continua col sumerico.

Anche ad est di Susa si sviluppano centri proto-elamici (iranici). Si crea un ambiente più vasto di Uruk con commerci di pietre dure e rare. Dalla Bassa Mesopotamia ci si spinge in Oman per importare il rame e da qui si apre il vasto mondo dei traffici con il bacino dell'Indo.

LA MESOPOTAMIA PROTO-DINASTICA (2.900-2.300)

Dopo la recessione del Proto-Dinastico I, nel Proto-Dinastico III e IV (2.700-2.400) ad Uruk si aggiungono come città stato:

- Eridu a sud
- Larsa, Umma ad est
- Nippur al centro
- Kish, Eshunna a nord.
- Più a nord ancora si ritrovano altri capisaldi sumerici: Mari e Assur.

NON SUMERICI ma integrati

- Susa
- Khamazi

In questo periodo a sud si sviluppano ancora opere di canalizzazione mentre a nord emerge l'influsso templare con corvee (obbligo di prestazioni in cambio del vitto e/o alloggio).

A nord il controllo dell'acqua è più facile essendoci già dei canali naturali che la imbrigliano, seppur semplicemente, mentre a sud si deve lottare con le paludi. Vi sono quindi più lavoratori "liberi" che

non al nord in quanto lì è necessario impiantare nuovi lavoratori appunto per migliorare le opere canalifere ed irrigative.

Sorgono conflitti tra città, ma non hanno il carattere “etnico”, vi sono troppe mescolanze di etnie per dare alle lotte tali caratteristiche, piuttosto possono essere semplici contrasti sociali tra “vicini”. La scrittura nel Proto-Dinastico II e III è totalmente di carattere sumerico, nonostante vi siano infiltrazioni a nord di semiti (Accadi). Vi sono anche termini letterari di derivazione iranica pre-sumerica, cioè del Calcolitico. Ad est gli influssi sono elamici, a nord Hurriti, Eblaiti ed Amorrei ad ovest. Devono già essere presenti quindi “interpreti” e “liste” con unità di misura e “vocabolari”.

LA CITTA' TEMPIO

Nel Proto-Dinastico si “scindono” Tempio e Palazzo (2.900-2.300 a.C.)

(Palazzo=casa, accadico bitùm, sumerico –e)

(Palazzo= casa grande –e kallum)

(Famiglia grande –e gàl)

I primi palazzi si ritrovano nel periodo di Gemdet-Nasr (3.100-2.900 a.C.) ed in peri-Mesopotamia quindi anche a sud. Nasce una classe dirigente del Palazzo che si va ad assommare a quella templare, che si struttura con una vera e propria gerarchia.. Nel Proto-Dinastico III si redigono i primi documenti di compravendita di terreni e vi sono registrazioni templari del numero di operai impiegati. I villaggi contribuiscono al Palazzo con lavoro e prodotti, per contro il Palazzo interviene nelle opere di canalizzazione e comincia a decentrare poteri ai possessori di terreni. La “cerimonia” della vendita di terreni è tradizione (la cerimonia) oltre a innovazione (lo scritto). I dipendenti del Tempio sono sempre più numerosi e stanno meglio dello standard di vita medio. Comincia una sovrapposizione tra classi “politiche” e “templari”. Anche più in basso nella scala sociale vi è un livellamento fra lavoratori servi e liberi.

Nel Proto-Dinastico le coltivazioni di cereali riguardano: orzo, frumento, emmer, sul lato vicino al canale irrigabile invece si coltivano orticole.

L'orzo serve come alimentazione per l'uomo, animali e per fabbricare la birra. Frumento ed emmer nel sud sono coltivazioni marginali. Si effettua una rotazione biennale: 1 anno cereali e 1 anno maggese. Il rapporto tra produzione e raccolto è nell'ordine di 1:30 (altissimo se paragonato all'1:3/5 della Palestina). Non è ancora sensibile il fenomeno della salinizzazione che comincerà più tardi. Le rese sono ineguagliate a livello mondiale: 2/3 del prodotto vengono convogliate verso i magazzini templari.

Nota a margine: (in Uruk vi sono testimonianze archeologiche, del Proto-dinastico vi sono testimonianze scritte).

La trasmissione ereditaria delle terre date in concessione dal Tempio o dal Palazzo fa incrinare il loro stesso potere, perchè lo suddi-
vide.

L'artigianato in Mesopotamia in questo periodo non ha pari nel mondo. Vi è un forte impiego di donne nella molatura dei cereali con pestelli. Molte donne anche straniere sono impiegate per la filatura della lana.

IL GOVERNO DELLE CITTA' ED I CULTI

Gli stati del Proto-dinastico hanno circa un diametro di 30 km.

- -en a Uruk è “discendente” dal tempio
 - e-gal: in una ensi=fattoria
- es. Lagash che “ha la fiducia del Dio”:
- lugal=re a Ue e Kish è UOMO, amministratore e responsabile
 - e-gal e lugal sono nuovi poteri “laici”.
 - Ogni città ha il “suo” Dio ed ognuno vuole far valere di più il proprio. Si creano così delle genealogie di Dei, cercando di legittimarsi più dell'altro.

Nippur è sede del Dio Enlil, il maggiore per tutti i Sumeri e mantiene la supremazia. Nippur dà assenso ai vari re.

Proprietario del territorio è il Dio, “amministratore” è il re. Il Dio è responsabile per l’andamento dei raccolti, il re per l’amministrazione, la difesa, la guerra e responsabile delle operazioni per avere il favore degli Dei. Il Dio però è responsabile dell’esito. Il Dio favorirà il Re giusto e abbandonerà il Re ingiusto. Il Re è responsabile dei buoni rapporti con il Dio. Iscrizioni e tracce testimoniano proprio l’efficienza e potenza di certi Re ed il suo contatto con il Dio.

Si erigono steli ed inizia una cultualità del re visto come soprannaturale ponte tra uomo e Dio. Inizia la redazione di liste di divinità, di templi, di inni. Nei villaggi si produce anche per il Dio.

RIVALITA' ED EGEMONIE CRISI, EDITTI

Gli Dei arcaici (prima della memoria) hanno lasciato il posto alle divinità dei vari settori, ed i re sono l’ultimo anello di questa catena. Le ricostruzioni archeologiche nei vari centri non sono omogenee per motivi contingenti ma diventano scritte nel Proto-Dinastico II e I (l’intero periodo proto-dinastico va dal 3.000 al 2.000 a.C.): bisogna quindi mediare rischiosamente tra le varie situazioni. Ancora nel Proto-Dinastico II comunque le testimonianze sono in gran parte archeologiche. Ancora nel Proto-Dinastico III le testimonianze archeologiche sono importanti, ma iniziano i primi **archivi**. Importanti le iscrizioni dedicatorie del cimitero reale di Ur. Solo nel Proto-Dinastico III b si ha corrispondenze tra tutti questi dati, iscrizioni, oggetti e stratigrafie. Emergono i tentativi di conquistare “tutto il mondo” (da mare a mare). Varie città attribuiscono ai loro Re il fatto di aver conquistato tutta la Mesopotamia, sogno dell’impero “globale”. Questo viene ritenuto valido anche se ottenuto con “alleanze” e non con vere conquiste, l’importante è poter dire di esserci arrivati.

Provvedimenti atti a rimediare ad abusi vengono presi da ensi e re per “propaganda”. Il primo editto scritto “imperiale” risale al 2.350-2.300, quando Lugalzaggesi originario di Umma “comanda” su al-

tre città. L'ensi di Lagash (rivale di Umma) emana un editto per ristabilire usanze "giuste" di un tempo. Anche il suo grande predecessore aveva emanato editti simili. Questo onde evitare l'asservimento per debiti che minerebbe l'ordine sociale. Assume così il ruolo di "liberatore". Il processo di arricchimento delle classi templari non si ferma, ma ciò serve come valvola di sfogo alle tensioni sociali, quindi vi è una crisi a livello di "villaggio" per ora.

IL MONDO DI EBLA

A nord dopo il decadimento degli insediamenti peri (intorno)-Uruk si va nel Proto-Dinastico II e III verso una ripresa (tutto il Bronzo + Akkad).

La prima urbanizzazione era venuta da Sumer verso nord, verso il Tigri e l'Eufrate.

Ora il fenomeno si ripete attestandosi a Mari ed Assur. A nord le fasce pedemontane vedono un fiorire di centri dal Tauro agli Zagros: hurriti più a nord, semiti nel sud.

Questo anche per il clima piovoso che favorisce lo sviluppo. Visto da sud è il "Paese Alto". Un esempio è Tell Taya (100 ettari), l'Assiria è nel triangolo tra Zab e Tigri (Ninive ed Arbala)

Tell Brak resiste, a nord rimangono tradizioni hurrite locali, influenzate però dal sud sumerico; per ora qui la scrittura non si diffonde. Ad Assur viene edificato il tempio di Ishtar.

Tra i due centri più avanzati, Assur ed Ebla, si stipula un contratto di regolamento del commercio.

Ebla commercialmente è predominante su Siria ed Alto Eufrate, Assur, invece, su Alto Tigri e Anatolia orientale. A Mari al Proto-Dinastico III a e b risale il Palazzo Reale ed il tempio ad Ishtar. Mari dà l'impressione di un centro sumerico. La lingua però è come per Ebla semitico-occidentale pre-amorrea. Architettura e scrittura sono sumeriche. Mari ed Ebla saranno distrutte alla fine del Proto-Dinastico III b ad opera di Akkad. Il 1° Sargon vede ancora Mari integra e forte. Il successore Naram Sin la oltrepassa facilmente. La

cultura Proto-Dinastico del Medio Eufrate è il periodo del regno di Akkad. Mari è centrale, tra Bassa Mesopotamia e Siria, Assur sul Tigri, Ebla però è egemone commercialmente nel territorio di Mari. I re di Mari cercano sfogo conquistando ad est forse per staccarsi e trovare sfogo alla spinta eblaita.

CARATTERI SOCIO-POLITICI

Verso il 2.500 anche la Siria ha il suo massimo sviluppo prima del declino del Medio e Tardo Bronzo.

Nel Proto-Dinastico II e III la Mesopotamia (cioè Antico Bronzo II e III) oltre a centri interni si sviluppano anche Ugarit e Biblo. Ad Ebla nel Palazzo si realizza il grande archivio di tavolette. La superficie di Ebla è uguale a quella di Mari ed Assur. Lo sviluppo comincia dopo la 1^a urbanizzazione. La popolazione è semitica. In Alta Siria ed Alta Mesopotamia la popolazione è omogenea come la lingua ed ha rapporti a nord con quella Hurrita. Con il paleo-accadico in Mesopotamia centrale è già presente il gruppo pastorale dei MARTU.

Il regno di Ebla da Hama ad Aleppo conta 15/20.000 abitanti. Ebla, in tutto il regno circa 200.000. Non raggiungerà le coste (Biblo), né l'Eufrate ed a sud arriverà al massimo fino ad Hama, a nord non più di Aleppo. Era comunque il più grosso stato egemone ad ovest dell'Eufrate. I Templi non hanno un ruolo centrale, avendo saltato la prima urbanizzazione. La direzione politica non è cittadino-centrica come in Mesopotamia. C'è un re (en) di ciclo settennale, rinnovabile. Importante ruolo ha il capo dell'amministrazione. La regina ha solo un ruolo riguardante l'aspetto cerimoniale. Il re è affiancato da anziani (lugal=re in Mesopotamia). Vi sono 14 distretti ed ognuno ha il suo lugal. Il re sembra non abbia caratteri celebrativi o di rapporti stretti con la deità, ma solo amministrativi. Il Palazzo ha un enorme sistema distributivo delle razioni, con migliaia di dipendenti "diretti", che cominciano ad essere "razionati", cioè viene dato loro il vitto, appunto, una "razione". Il Tempio è però im-

portante nelle “Feste” in cui si abbonda in doni e razioni. Le terre appartengono ai villaggi con poche proprietà templari o palatine. Vari eventi storici hanno determinato molte diversità con la Mesopotamia.

COMMERCII E GUERRE

L'economia agricola è senza canalizzazioni. Il rapporto tra semina e raccolto è di 1:3, si coltivano anche la vite per il vino e l'ulivo per l'olio (mentre in Mesopotamia questi due prodotti sono sostituiti da birra e olio di sesamo con le relative coltivazioni). Notevole è il volume dell'allevamento capro-ovino e bovino. L'archivio contiene documenti di carattere commerciale e quindi sembra che questo fosse il settore più importante ma non è certo. Il centro (Ebla) ha diramazioni (come per Uruk), come per Susa in Iran ed Assur per l'Anatolia. Trattati regolano i rapporti con queste altre reti. Tessuti e metalli sono le merci più commerciate, e questo avviene in Mesopotamia per la carenza (l'acquisto) mentre per Ebla per il profitto. Contatti vi sono anche con l'Egitto. Mari blocca gli sbocchi verso la Mesopotamia. In Mesopotamia vi è poi un altro blocco da parte di Akkad. La **rete** completa comprendeva da ovest ad est: **Ebla-Assur-Mari-Kish-Uruk-Susa-Dilmun**. Vi è quindi una lunga fase di lotte tra Ebla e Mari. Prevale la prima con Mari poi sottomessa ad Akkad a tutto vantaggio di Ebla. Questo è lo stato fino al regno di Sargon, poi Naram-Sin conquista anche Ebla. La conquista causa però la distruzione di tutti i canali commerciali che sinora era rimasta instaurata nella zona. Tornano a prevalere nelle zone i nomadi, visto il vuoto di controllo sulle vie commerciali. Ebla diventa preda degli Amorrei.

LA CULTURA PROTO-SIRIANA

Il Palazzo in Ebla è più aperto, vi sono molte divinità ma il culto si officia all'esterno. Il Tempio è la sede del Dio.

Gli Dei principali sono: **Dagan, Ishtar, Sole, Luna, Ba'al**, oltre a quelli degli Hurriti e dei semiti. Il Palazzo è dotato di molte raffigurazioni. Il livello intellettuale ed artigianale è molto alto e la lavorazione di pietre e metalli molto sviluppata. Importante è l'assunzione della scrittura cuneiforme. Molte liste vengono redatte per istruire gli scribi, e questi vengono mandati anche altrove per imparare l'"arte della scrittura". Si redigono anche liste bilingui. Vi sono, poi, liste di "paragone numerico". I testi letterari sono di influenza mesopotamica ma con caratteristiche siriane. Molta importanza è data agli archivi, ma non viene raggiunta la precisione sumerica.

SECONDA URBANIZZAZIONE IN LIBANO E PALESTINA

Nel Bronzo Antico III avviene la seconda urbanizzazione (la prima urbanizzazione, qui era stata quasi insensibile) con influenze anche su Libano e Palestina. Da nord arrivano legnami, materiali, pietre e l'agricoltura pastorale viene praticata da tribù attorno alle città e ai villaggi: Ugarit e Biblo, Megiddo, Gerico e addirittura in pieno deserto del Negev. Città murate con palazzi (Megiddo), templi, (Biblo), questi ultimi più importanti che altrove. Ci informano su questo i testi di Egitto ed Ebla. Le direzioni commerciali principali sono verso Ebla e verso l'Egitto. Vasi della IV e VI dinastia egiziana ed i lapislazzuli ritrovati in Egitto testimoniano gli scambi. In Ebla vi era abbondanza di oro, procurato via Egitto. Succedeva spesso che gli egizi prendessero anche con la forza le risorse in Palestina. Il loro obiettivo nelle puntate in questi territori è più quello di procurarsi risorse che di conquistare territorio, anche per la difficoltà a tenerlo in seguito, vista la bellicosità delle tribù nomadi, la distanza dalla loro patria ed altri stati che avrebbero avuto come concorrenti. L'intervento egizio fu meno forte di quello accadico al nord. Vi fu

un periodo di depressione nel Bronzo Antico III per fattori interni: esagerato sfruttamento delle risorse la causa principale. Il corno della mezzaluna fertile si era allungato troppo verso i territori dei nomadi ed essi stessi contribuiscono a ridimensionarlo.

L'IMPERO DI AKKAD

Notizie sulla nascita dell'impero di Akkad e l'ascesa di Sargon ci provengono da Nippur dove 500 anni dopo nel tempio di Enlil sono ancora esposte.

Egli è re di Kish, a sud sconfigge Lugalzaggessi, re di Uruk e gli altri ensi sumeri (Ur-Umma il più importante).

Si dichiara e proclama il suo dominio dal mare inferiore al mare superiore, ma anche a nord. Mari è indipendente, a sud Elam, Kish e Nippur sicuramente ne traggono vantaggio. E' vero che la sua rete commerciale va da mare a mare, ma non il suo dominio. Affronta anche Elam ma vi è uno stallo, una equivalenza di forze. Due figli di Sargon dichiarano di aver sottoposto Elam. Poi Naram Sin all'apogeo dell'impero di Akkad arriva davvero da mare a mare. La dinastia regnante in Elam però sopravvive e si accorda con Naram Sin in un atto scritto, poi letteralmente scompare.

Susa è conquistata e vi si installa un governatore accadico.

A nord avviene la conquista dell'Assiria fino a Tauro, Zagros ed Ebla compresa, ma non tutta la Siria.

Dopo Naram Sin avvengono confronti e scontri con Gutei e Martu. Succede, poi, un periodo di caos e non si capisce chi è Re, oltre ad un altro, successivo, sconosciuto. Sotto la spinta dei Gutei l'impero cade. Sino alla fine ha mantenuto però una struttura molto salda.

STRUTTURA E GESTIONE DELL'IMPERO

Il Dio Enlil dà **ad Akkad** il potere da mare a mare:ciò che ne resta al di fuori non esiste, è barbaro, incivile. Però il territorio è enorme

e disomogeneo (l'Egitto coevo ha una unità di base molto maggiore, in molti sensi). La forza del re di carattere militare è più capita a nord, essendo a sud più abituati ad un altro tipo di regalità. Essi vedono “empietà” in questo fatto. Naram Sin si proclama oltre che re “forte” anche “Dio della Terra” che non scalza i vecchi, ma vi si affianca. Resterà, comunque, il ricordo di Naram Sin come “re empio” a differenza di Sargon. Lascierà anche meditazioni sulla mentalità di “un Dio”. Il centro dell'impero è governato dagli ensi, alcune volte sono accadici, alcune volte locali, comunque controllati dal centro. Resta in piedi la successione dinastica degli ensi (subordinati al gradimento regio). Vi sono comunque contrasti tra re ed ensi. Sul piano religioso **a nord Dio è quello di Akkad, Ishtar, a sud Enlil di Nippur**. A nord si capisce l'importanza di Enlil e si incoraggia il suo culto a fini politici.

Sargon nomina sua figlia sacerdotessa di Nanna-Sin ad Ur ed una sacerdotessa sumerica di Ishtar ad Akkad. Sul momento vi è un rifiuto, ma poi il fatto viene accettato. Il controllo della periferia è difficile. Si cerca di controllare vie di comunicazione, anche costruendo templi in centri lontani. Si lasciano quindi a sud rigurgiti religiosi ed in periferia ampia autonomia amministrativa. Nonostante questi problemi l'impero si espande.

IL POPOLAMENTO E L'AMMINISTRAZIONE

Akkad di oggi non è stata localizzata. L'impero di Akkad non è comunque un'affermazione di semiti su Sumeri: essi preesistevano anche se in numero difficilmente stimabile. Anche tra città non vi sono lotte etniche però vi è una rivoluzione: si comincia a scrivere in accadico e non in sumerico. Più si sposta al nord il potere, più si sfruttano risorse, che arrivano, conseguentemente, in misura minore al sud. Vi è poi il fatto che i Sumeri sono un solo popolo, i semiti sono molti e diversificati, come etnie e come dislocazioni, in Mesopotamia, Siria, Palestina.

Miscugli etnici avvengono facilmente perché gli Accadi accettano facilmente immigrazioni da ovest.

Aumentano le proprietà regie e laiche, diminuiscono quelle templari. Per la prima volta però gli obiettivi commerciali e quelli politici coincidono. Non servono più tanti passaggi per arrivare a destinazione. Quindi è necessario il possesso delle reti commerciali di Ebla, Elam e verso Dilmun (odierno Oman). La presa con la forza però rovina il circuito commerciale, ne rompe l'organizzazione. Le genti a nord di Elam subiscono i cambiamenti e lo stato va in crisi. Oltre a questo vi è la spinta di popolazioni degli Zagros, Gutei e Lullubiti. Comunque l'impero accadico è arrivato a confini sinora inimmaginati: Oman, Indo, Anatolia. L'impero lascia tracce anche artistiche, culturali e politiche. Steli e statue vengono erette ovunque, celebranti i Re e le loro vittorie. Si spostano le celebrazioni dagli Dei ai re. Le steli sono site o al "centro del mondo" (il Palazzo) o ai confini dell'impero. Le raffigurazioni passano da decorative a narrative. Le raffigurazioni del Proto-Dinastico sottolineano come le opere siano state giuste, avallate dal Dio. Ora si sottolinea la sua forza e che essa non ha mai avuto pari. I racconti si fanno mitici con paragoni dei Re accadici alle imprese mitiche di Gilgamesh di Ur contro Agga di Kish e Gilgamesh che si spinge fino al "paese dei cedri". I testi meridionali però è possibile che vogliano ambientare i racconti al sud per reazione all'impero accadico al nord. Pochi segnali di ostilità verso il nord ci sono pervenuti, ed anche allora forse erano percepibili da pochi. Forse ce ne sono molti di carattere orale o fisico che propagandano le imprese degli Accadi al sud.

LE TRADIZIONI STORICHE SUI RE DI AKKAD

Le dinastie di Akkad non subiscono le amnesie delle precedenti. Sargon e Naram Sin sono portati a modello per essere re "universali". Si deve arrivare "alle porte del mondo" come fecero loro. La parabola dell'impero si può interpretare come "dal nulla sei venuto, al nulla tornerai". Sargon è uomo nuovo, fattosi da solo, da origini

“non regali”, “dal nulla al tutto”. Naram-Sin, invece, è empio e tracotante, gli Dei l’abbandonano, le sue conquiste vanno in rovina.

La crisi però incomincia ben posteriormente all’avvento di Naram-Sin, però la sua autodivinazione non gli viene perdonata. Momenti trionfali, iscrizioni relative a fondazione di templi, epatoscopie (esami oracolari su fegati di animali sezionati) che a posteriori sono interpretate a piacimento sono caratteristiche del periodo. Le composizioni letterarie su Sargon e Naram Sin nei sec. XIV – XVII sono pienamente compiute.

Secondo la letteratura diversi rapporti di Sargon e Naram Sin con i presagi, appunto, dell’epatoscopia, causano gli eventi. Il monito è: “i re seguenti dovranno seguire i presagi e non altri suggerimenti, da chiunque provengano”. Alcuni addossano a Naram Sin la colpa di essere “profanatore” del Tempio di Enlil pur avendolo solo restaurato.

Emerge Babilonia ai danni di Akkad come egemone. (Testimonianze vengono da alcune iscrizioni).

Più tardi la distruzione empia di Babilonia da parte di Sennacherib si rivisita come quella di Sargon a favore di Akkad.

Akkad viene così col tempo presa a modello di comportamento per i successori. Ella ha il grande merito di aver contribuito più di ogni altro all’unificazione della zona.

GUTEI, LULLUBITI, HURRITI

Preoccupandosi più delle minacce di Elam si trascurarono i popoli che poi si incuneano nell’alluvio scendendo dagli Zagros.

I Gutei descritti come “barbari” fanno cadere l’impero. Preoccupandosi dell’ovest gli Accadi hanno fatto incursioni a nord-est ma senza convinzione. I Gutei si attestano in Mesopotamia centrale senza distanziarsi troppo dall’ambiente di provenienza. A sud invece le città sumeriche riacquistano autonomia. L’invasione è civile, ma anche pressante. Anche questi due popoli lasciano steli in cui si auto-proclamano regnanti da mare a mare. Intorno varie città si orga-

nizzavano per riacquistare una propria autonomia (Hurriti a nord) arrivando a confinare con i Gutei.

L'ETA' NEO-SUMERICA

Con la caduta di Akkad ed il dominio guteo le città sumeriche mantengono un forte grado di indipendenza. E' un periodo deleterio per il commercio (insicurezza delle vie) ma dai prelievi fiscali minori.

Ur, Uruk, Lagash continuano la tradizione delle città-stato. Abbiamo più informazioni su Lagash ma sembra fossero più importanti Ur ed Uruk.

Lagash era più a oriente e più esposta a scontri con Elam. Due importanti dinastie ci pervengono: la IV di Ur e quella di Lagash. In particolare Gudea fa erigere un tempio con materiali provenienti da tutti i paesi per il Dio di Lagash. Infine un re di Uruk (l'unico della V di Uruk) affronta i Gutei, li sconfigge ed il re guteo viene ucciso. L'ensi di Ur fa diventare la città molto influente, come non lo era stata in passato. Si fa nominare re di Ur, Sumer ed Akkad .

Quindi afferma il potere sulla Mesopotamia centro-meridionale senza voler andare al di là. Gli ensi delle città satelliti di Ur diventano amministratori per conto del re, non al servizio del Dio. Ur-Nammu è colui che dà l'impianto con una vera forma politica al regno, soppiantando la città-stato.

I re divini di Ur vogliono subentrare a quelli delle città satellite. Sicuramente vi sono contrasti e lotte ma di ciò non vi sono prove. Dalle iscrizioni ricaviamo che si attuano costruzioni di templi e ziqqurat (Ur, Uruk, Nippur), sistemazioni agricole, sviluppo di commerci. Si delineano le caratteristiche del regno del successore. Elemento molto importante è l'emanazione di un codice di leggi derivato da precedenti editti ma che va ben oltre e con una diversa impostazione. Si stabiliscono delle unità di misura: sila per la capacità, mina e siclo per i pesi oltre ad indennità per omicidi, delitti e danni vari causati. Ricordiamo che in questo periodo è meno grave

l'omicidio che il mancato pagamento di un debito.

Si passa ora dall'editto ad un codice organico ed è fondamentale la redazione di un catasto con province sottoposte alla gestione di re-Dei e funzionari. Sumer si configura come entità meridionale ed Akkad come settentrionale (al posto di Kish).

Ur Nammu ha un figlio, Shulgi che è scriba, giudice, amministratore, militare, a difensore di Sumer ed Akkad dai barbari. Con questo regnante la pace regna all'interno dello stato e si dà un'immagine forte all'esterno. Redige un nuovo catasto ed effettua campagne militari a nord fino ai territori degli Hurriti e dei Lullubiti. Cerca di essere sicuro a nord per riprendere i centri commerciali: Susa, Assiria e Mari, oltre a controllare il territorio importante sul piano agricolo e politico di Ninive. Ad ovest gli Amorrei (Martu) semiti occidentali, cominciano a premere. Si costruisce a difesa un muro (il muro dei Martu, verrà chiamato).

Anche ad Ur si dedicano templi e cerimonie contro i barbari (definiti sub-umani!) degli Zagros. Cinquanta anni di amministrazione omogenea fanno della Bassa Mesopotamia un'unità politica inscindibile. Vi sono rivalità ma non tra semiti e Sumeri, né tra città e città, ma tra questo centro politico ed il "mondo barbarico" circostante.

L'AMMINISTRAZIONE E L'ECONOMIA

Con la III dinastia di Ur il regno ha il suo massimo splendore, con le radici nel regno dei Gutei. Cominciano delle crisi per centri minori anche per incursioni amorree e gutee che spingono le popolazioni nelle città.

Le terre sono tutte lavorate da liberi ma sono di proprietà templare-palatina, con i lavoratori salariati.

Eridu ed Uruk, forti nel Proto-Dinastico, ora sono in decadenza, altre invece crescono come Umma, Larsa, Isin.

Altre si sviluppano e si affacciano come centri amministrativi (Ba-

bilonia). Il centro si sposta verso nord e si bilancia tra Sumer e Akkad.

L'Ekur di Nippur si amplia e nella capitale si accentra il culto nel recinto sacro includendo tutti i santuari cittadini.

Esso è dominato dalla ziqqurat costruita da Ur Nammu e che avrà in seguito molte ricostruzioni e modifiche. La popolazione di Ur arriva a 2/300.000 abitanti.

Con Shulagi si riorganizza l'agricoltura e l'amministrazione. Vi è un grande aumento di testi amministrativi rispetto ad ogni altro periodo (sia precedente che seguente).

Shulagi sfrutta le esperienze di razionalizzazione amministrativa accadica, ed ancor prima palatine e templari. L'organizzazione viene sussunta in un organismo unico ed avviene una riutilizzazione delle risorse delle provincie, migliorando il sistema e centralizzandolo.

I templi restano l'unità di gestione base dell'economia neosumerica.

TERRITORIO

In agricoltura i campi hanno forme lunghissime e strettissime tutti affiancati con accesso alla canalizzazione dal lato corto. Tutti gli elementi di ogni singolo campo sono conosciuti dall'amministrazione. Questo riguarda i campi di proprietà statale diretta. Meno documentazione vi è per i campi privati o dati in usufrutto alle famiglie. Stesso avviene per l'allevamento e la filatura e per l'artigianato. Nell'ambito commerciale, con i mercanti e gli agenti commerciali che lavorano per l'amministrazione ma anche per loro stessi, molti elementi difficili da prevedere sfuggono, ma l'amministrazione ha comunque sempre in mano un quadro significativo della situazione.